

LA CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE SOCIALI

Rita Lupi

1. PREMESSA

Il nuovo Codice del Terzo settore (decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) riconosce come finalità proprie degli enti di Terzo settore, l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, in attuazione dei principi costituzionali di partecipazione, solidarietà, sussidiarietà e pluralismo.

Lo Statuto della Regione Toscana, nel riconoscere “l'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro aggregazioni per il diretto svolgimento di attività di riconosciuto interesse generale” (articolo 59, comma 1), individua la Conferenza permanente delle autonomie sociali (CoPAS) quale “luogo” di rappresentanza e di dialogo, con la Regione, delle organizzazioni che operano nel mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e del non profit.

Le novità introdotte dal decreto legislativo 117/2017, con conseguenti ampie e sostanziali interventi strutturali delle forme e modalità di organizzazione e amministrazione degli enti di Terzo settore, rendono davvero improcrastinabile una sostanziale modifica della legge istitutiva della CoPAS (l.r. 21/2014) non più adeguata a rappresentare, nel confronto con le istituzioni pubbliche, i nuovi bisogni che il territorio esprime. Conseguentemente la CoPAS ha promosso un dibattito, al suo interno e in varie occasioni pubbliche, per avviare una riflessione sul ruolo del Terzo settore e delle sue organizzazioni sui temi della programmazione, della realizzazione dei servizi e dei compiti delle istituzioni pubbliche rivolti alla valorizzazione e sostegno delle proposte che emergono dall'auto organizzazione della società civile.

Al fine di fornire un contributo fattivo nella definizione dei rapporti con le istituzioni pubbliche, l'assemblea della CoPAS ha approvato un documento, trasmesso alla Prima Commissione consiliare, con l'indicazione di alcune proposte per una revisione della legge istitutiva che consenta la definizione del ruolo e delle competenze degli enti di Terzo settore più adeguati ai mutamenti sociali a cui assistiamo. In sintesi si propone: di modificare la composizione della CoPAS che risulta carente sul piano rappresentativo rispetto a categorie di soggetti che il decreto legislativo 117/2017 riconosce come appartenenti al Terzo settore; di rapportare il numero dei componenti all'entità/peso/incidenza dell'organizzazione da rappresentare; un maggiore coinvolgimento pro-attivo nei percorsi di co-programmazione a livello regionale in base a intese o protocolli da stipulare con la Giunta regionale; la possibilità di esprimere pareri obbligatori

sulle proposte di legge all'esame del Consiglio regionale e su tutte le proposte di atti di competenza del Consiglio regionale per i profili attinenti alle materie di competenza.

2. LA FORMULAZIONE DEI PARERI OBBLIGATORI

Nel 2018 sono state convocate 5 riunioni per l'esame di 7 provvedimenti relativi a: 3 proposte di legge; 4 proposte di deliberazioni.

I pareri sono stati tutti espressi con voto favorevole e, tra questi, 2 contengono "raccomandazioni". Va segnalato che non sono stati formulati pareri condizionati all'accoglimento di richiesta di modifiche ai provvedimenti.

I pareri accompagnati da raccomandazione riguardano:

Proposta di legge 272 - Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla l.r. 1/2015, d'iniziativa consiliare.

Nell'esprimere parere favorevole, si raccomanda che il gruppo di lavoro paritetico, politico e tecnico, tra Giunta e Consiglio regionale, previsto nel preambolo del provvedimento, presenti alla CoPAS una relazione dell'attività svolta, in considerazione del fatto che le organizzazioni rappresentate in CoPAS partecipano e contribuiscono alla realizzazione di politiche di welfare generativo e di coesione sociale che il modello di economia circolare propone di perseguire.

Proposta di deliberazione 383 - Documento di economia e finanza regionale 2019. Approvazione.

La raccomandazione formulata dalla Copas puntualizza la necessità che la revisione degli obiettivi di risultato sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità, con particolare attenzione ad alcune aree/problema individuate con la rilevazione degli indicatori di "benessere". Segnatamente si sottolinea la necessità che i temi del recupero e della valorizzazione delle aree interne, dal punto di vista sociale ed economico, siano coerenti con la visione di "economia circolare" che la Regione assume. Si rileva inoltre la necessità, per la piena attuazione di tali processi, di percorsi educativi, formativi e di sensibilizzazione volti alla piena partecipazione dei cittadini.

2.1 OSSERVAZIONI SU PROPOSTE DI LEGGE

La legge regionale 15 aprile 2014, n. 21 prevede che la CoPAS formuli pareri obbligatori solo sulle proposte di legge istitutive o modificative di atti di programmazione. Ne consegue che provvedimenti di importante impatto sociale, su tematiche significative per gli enti del Terzo settore, non sono assegnati alla CoPAS per l'espressione di un parere.

Tuttavia l'assemblea della CoPAS ha ritenuto opportuno inviare alla Terza Commissione competente in materia, a titolo collaborativo, alcune osservazioni in merito alla proposta di legge 261/2018 (Disciplina dei rapporti

tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano in ambito regionale. Abrogazione della legge regionale 24 novembre 1997, n. 87), facendo seguito al confronto che si è tenuto in sede di audizione.

Alcune proposte di modifica illustrate nel documento sono state accolte nel corso dei lavori della commissione ed hanno riguardato: la definizione delle attività che le cooperative sociali possono svolgere ai sensi del decreto legislativo 112/2017 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106); la necessità di un supporto della Regione agli enti locali con emanazione di “Linee guida” per gli affidamenti di contratti pubblici alle cooperative sociali; l’eliminazione di indicazioni “opzionali” per l’affidamento alle cooperative sociali di tipo B - che si occupano dell’inclusione lavorativo di soggetti svantaggiati - di contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria; il richiamo del decreto legislativo 117/2017 per quanto riguarda la possibilità di utilizzo dei beni pubblici in favore di cooperative sociali e loro consorzi per finalità di utilità sociale.

3. LE ATTIVITÀ

3.1 IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2018

La CoPAS organizza i propri lavori sulla base di un programma annuale di attività. Il documento, approvato nella seduta del 12 febbraio 2018, è stato trasmesso all’Ufficio di presidenza del Consiglio regionale come stabilito dalla legge regionale 21/2014.

In continuazione con le attività iniziate nell’anno precedente, il programma di attività 2018 prevede di mettere a fuoco tematiche e modalità di lavoro volte a “sviluppare il valore nelle Autonomie sociali” nella valutazione di impatto sociale anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla riforma del Terzo settore (l.106/2016, d.lgs. 117/2017).

A tal fine il dibattito all’interno della CoPAS ha fatto emergere la necessità di implementare il modello sintetico di valutazione, elaborato lo scorso anno in collaborazione con i ricercatori dell’Università di Firenze/Dipartimento di scienze per l’economia e l’impresa, con una sperimentazione del modello in tre tipologie di enti presenti in CoPAS, relative alla cooperazione sociale, al volontariato e alla promozione sociale.

I risultati del percorso di sperimentazione sono stati presentati nel corso della Conferenza annuale sullo stato delle autonomie sociali in Toscana il 24 gennaio 2019.

Inoltre, in collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM), la CoPAS si è attivata per far conoscere le opportunità per accedere gratuitamente alla programmazione televisiva RAI, in spazi dedicati alle attività delle associazioni senza fini di lucro.